

Dati Nell'ultimo triennio regressione del 5%, la speranza arriva dalle imprese create dagli under 30. Inversione dopo 15 anni

# Latte importato, il primo stop

Quasi il 60% del prodotto lavorato non è locale, ma adesso la legge sulle etichette può cambiare la mappa delle aziende

## ECONOMIA

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ Quattrocento aziende zootecniche sono poche per coprire il fabbisogno della produzione di latticini ma sono il patrimonio nobile di ciò che resta della filiera locale del latte, costretta in questi anni ad importare quasi oltre il 60% del fabbisogno. In due anni si è perso quasi il 5% del complesso di aziende e indotto ma nel triennio precedente si era perso un altro 5%, eppure adesso può arrivare la ripresa in cui nessuno quasi sperava più. La svolta è in una piccola ma preziosa clausola appena entrata in vigore che impone la citazione del luogo di produzione nelle etichette e ciò di sicuro potrà evitare le maxi importazioni di latte cui si è assistito negli ultimi dieci anni. I primi a credere nella possibilità di implementare la produzione del latte (ferma a poco più di 95mila tonnellate l'anno, quando nel 2005 erano quasi 130mila) sono stati i produttori locali insieme alle organizzazioni di categoria, tra questi Coldiretti che nel 2014 ha praticamente posto l'etichettatura come condizione ai tavoli di concertazione sul prezzo del latte, che, al di là di tutto, ancora adesso alla vendita è quattro volte superiore a quello pagato alla stalla, con un divario che resta incomprensibile, ma che è legato ai costi di trasformazione e distribuzione. Per incentivare il potenziamento e la creazione di aziende zootecniche sono stati utilizzati (in parte) gli strumenti finanziari agevolati per le zone di produzione ed erogati da Regione Lazio e Unione Europea. Per la provincia di Latina si tratta, in fondo, quasi di un risarcimen-



**Il prezzo al consumo resta quattro volte superiore a quello pagato alla stalla**

to tardivo, poiché la contrazione drastica di produzione di latte bovino è cominciata quasi quindici anni fa proprio in seguito alle politiche comunitarie di contenimento delle produzioni di latte (con l'introduzione di quote). In pratica è come se in questo momento si stesse ricostruendo il patrimonio che si è distrutto incentivando lo smantellamento delle aziende zootecniche in favore di altre produzioni come quelle di frutta e fiori. Il tessuto agricolo locale non era pronto ma ha accettato la sfida. I più recenti monitoraggi sull'andamento dell'economia locale se-

Una delle ultime proteste sulle etichette del latte

gnano un aumento positivo delle imprese agricole e in specie quelle gestite o create da under 30; il segno più riguarda, anche se in misura più bassa rispetto ad altri comparti, anche le aziende di produzione del latte bovino per uso alimentare e per la trasformazione in latticini. L'obbligo di indicare nelle etichette il luogo di produzione può spingere ulteriormente verso la nascita di aziende di questo tipo e si calcola che nel prossimo biennio ci potrà essere una ripresa nelle imprese del latte bovino e quindi nella quantità di prodotto annuale. ●